



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DI SANITÀ PUBBLICA E PEDIATRICHE

DIPARTIMENTO DI SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE

DIPARTIMENTO DI SCIENZE VETERINARIE

**Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione
nell'ambiente e nei luoghi di lavoro**

CLASSE: L/SNT4 PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

Regolamento del Corso di Studio AA 2024/25

(aggiornato nella seduta del Consiglio di Corso di Laurea del 18/09/2023)

Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro

Regolamento del Corso di Studio

Indice

ARTICOLO 1 - Funzioni e struttura del Corso di studio	3
ARTICOLO 2 - Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali	6
Obiettivi specifici.....	7
Risultati di apprendimento attesi	7
Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.....	9
ARTICOLO 3 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica	9
ARTICOLO 4 - Durata del corso di studio	9
ARTICOLO 5 - Attività formative, insegnamenti, curricula e docenti.....	10
ARTICOLO 6 - Tipologia delle attività formative.....	10
ARTICOLO 7 - Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti	11
ARTICOLO 8 - Prova finale e lingua inglese	12
Finalità della prova finale	12
Commissione della prova finale	12
Elaborato finale.....	12
Prova Pratica.....	12
Sistema di valutazione	13
ARTICOLO 9 - Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti	13
ARTICOLO 10 - Propedeuticità, Obblighi di frequenza.....	13
Propedeuticità	13
Obbligo di frequenza	13
ARTICOLO 11 - Piano carriera	13
ARTICOLO 12 - Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree	14
ARTICOLO 13 - Docenti.....	14
ARTICOLO 14 - Orientamento e tutorato.....	14
ARTICOLO 15 - Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame	14
ARTICOLO 16 – Procedure di autovalutazione	15
ARTICOLO 17 - Altre commissioni.....	15
ARTICOLO 18 - Modifiche al regolamento	15
ARTICOLO 19 - Norme transitorie	15

ARTICOLO 1 - Funzioni e struttura del Corso di studio

1. E' istituito presso l'Università degli Studi di Torino, il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro L/SNT4 – Professioni sanitarie della prevenzione. Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree delle professioni sanitarie della prevenzione di cui al D.I. 19 febbraio 2009 (G.U. 25 maggio 2009, n. 119). Esso rappresenta trasformazione dal precedente Corso di Laurea Interfacoltà in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, classe SNT/4.

2. Il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ha come Dipartimenti di riferimento i Dipartimenti di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, di Scienze Cliniche e Biologiche e di Scienze Veterinarie e afferisce alla Scuola di Medicina.

3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, di seguito indicato con CCL.

4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato Accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, e il Regolamento di funzionamento della Scuola di Medicina disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca dati ministeriale, è riportato nell'allegato 1, che forma parte integrante del presente Regolamento. Il Consiglio del Dipartimento di riferimento si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.

5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato, con appositi allegati, all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.

6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono fornite dall'Università e dall'Azienda Sanitaria Locale sede del CdL, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa Regione – Università. Attività didattiche, di laboratorio e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche scientifiche dell'Università degli Studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

L'attivazione annuale del CdL è stabilita dalla Scuola di Medicina e/o dai Dipartimenti, salvo diverse indicazioni del Senato Accademico.

ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI LAUREA

Consiglio di Corso di Laurea

Composizione e convocazione

Il CCL del corso di laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro è composto da tutti i docenti che hanno la responsabilità di un insegnamento ufficiale di cui all'allegato, e dai rappresentanti degli studenti. La rappresentanza degli Studenti è eletta secondo le norme dello Statuto di Ateneo tra tutti gli studenti iscritti al corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

L'elenco completo dei membri del CCL viene comunicato, a cura del Presidente del corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, ai competenti organi dell'Ateneo) prima dell'inizio di ogni anno accademico e potrà essere modificato nel corso dell'anno stesso.

Il CCL è convocato e presieduto dal Presidente del corso di laurea. La convocazione avviene attraverso comunicazione scritta ovvero tramite posta elettronica. La convocazione ordinaria deve essere inviata almeno cinque giorni prima della seduta. Viene data informazione della riunione, con l'ordine del giorno, sul sito WEB del corso. In caso di convocazione eccezionale e urgente la comunicazione dovrà pervenire ai membri in tempo utile per la partecipazione alla seduta. Ogni convocazione deve indicare data, ora e sede dell'assemblea, nonché le voci all'ordine del giorno; eventuali documenti esplicativi potranno essere inviati dopo la convocazione purché pervengano prima della riunione. Gli argomenti sono inseriti all'ordine del giorno dal Presidente o su iniziativa di almeno un decimo dei membri del CCL.

Le riunioni per la trattazione di questioni semplici, secondo la definizione che verrà elaborata con apposita deliberazione del CCL, può svolgersi per via telematica. La riunione per via telematica è valida se viene documentata

la partecipazione di almeno il 30% degli aventi diritto. Il sistema informatico deve garantire il libero esercizio del diritto da parte del componente e la verifica della corrispondenza tra il partecipante e l'avente diritto.

La partecipazione alle sedute è dovere d'ufficio. La regolamentazione della validità delle sedute è contenuta nello Statuto di Ateneo. La riunione del CCL è valida qualora vi partecipi la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Nel computo per determinare la maggioranza predetta non si tiene conto degli aventi diritto che abbiano giustificato la loro assenza per motivi di salute, per seri motivi di famiglia o per inderogabili motivi di ufficio. Deve essere presente almeno un terzo degli aventi diritto. I partecipanti alle sedute del CCL attestano la propria presenza firma secondo quanto stabilito dal Regolamento della Scuola di Medicina e/o Dipartimento.

All'interno del CCL può essere costituito il Consiglio di Presidenza (CdP), formato dal Presidente, dal Coordinatore del Corso e da almeno un Docente eletto in ogni sede attivata. Il CCL individua le funzioni da demandare al CdP.

Competenze

Il CCL delibera in merito a:

- a) Programmazione didattica: in applicazione del proprio Ordinamento Didattico, il CCL, avvalendosi dell'apporto consultivo della Commissione didattica, stabilisce il piano di studi definendo denominazione e numero degli insegnamenti e dei settori disciplinari che concorrono all'insegnamento, attribuendovi i relativi Crediti Formativi Universitari (CFU), riportato nell'allegato 2. Le proposte di modifica alla programmazione didattica devono essere approvate dal CCL entro il 31 marzo di ogni anno;
- b) Calendario didattico: il CCL stabilisce, nel rispetto dei tempi stabiliti dall'Ordinamento per i vari tipi di attività didattica e di quanto stabilito dalla Scuola, il calendario didattico, avvalendosi dell'apporto consultivo della Commissione Didattica. Il CCL definisce: le date di inizio e conclusione dei semestri; i periodi di interruzione delle attività didattiche ufficialmente svolte (formali e interattive, comprese le attività di apprendimento in ambito professionale o tirocinio); i tempi giornalieri per anno di corso e per semestre che gli studenti debbono dedicare alla frequenza delle attività didattiche e i tempi da riservare allo studio autonomo; le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame; le date e la composizione delle commissioni degli esami di profitto; le date e la composizione delle commissioni della prova finale;
- c) Piani carriera dello studente: il CCL, avvalendosi dell'apporto consultivo della Commissione didattica, delibera le attività a scelta dello studente su proposta dei singoli docenti e ne attribuisce il rispettivo valore in CFU; i piani carriera individuali; il congelamento della carriera accademica degli studenti. Il CCL, inoltre, delibera in merito alle richieste di convalida di esami e frequenze relative ai corsi sostenuti nell'ambito di altri Corsi di laurea; sull'equipollenza e quindi sulle riconoscibilità dei titoli di studio (risultati di esami e diplomi) conseguiti sia in Italia sia all'estero; sulle pratiche degli studenti e sul pregresso di questi nell'iter curriculare esclusivamente nei casi nei quali manchino specifiche norme regolamentari prestabilite e applicabili d'ufficio dalla segreteria studenti.

Il CCL, inoltre:

- ratifica, per il successivo anno accademico, di norma all'inizio di ogni anno accademico, le nomine dei responsabili degli insegnamenti e dei cultori della materia;
- approva, di norma prima dell'inizio di ogni anno accademico, il calendario degli esami proposto dai docenti titolari per i singoli insegnamenti nelle quattro sessioni dell'anno accademico successivo, in ottemperanza alle norme regolamentari più oltre riportate;
- nomina i tutori professionali e individua le sedi di tirocinio; delibera l'attività di tutorato professionale (secondo quanto previsto dal D.I. 19 febbraio 2009) e di tutorato guida, sostegno e orientamento degli studenti durante il percorso formativo;
- recepisce ed utilizza le valutazioni sulla efficienza didattica espresse dalla Commissione Didattica;
- fornisce i pareri di propria competenza al Consiglio di Dipartimento e di Scuola o ad altri organi dell'Ateneo;
- delibera ed esprime pareri su tutti gli argomenti previsti dallo Statuto di Ateneo e dai regolamenti di Dipartimento e Scuola o per i quali sia delegato dal Dipartimento e dalla Scuola.

Presidente del Corso di Laurea

Il Presidente del CdL in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, nominato secondo la normativa prevista dal Regolamento di Ateneo, convoca e presiede il CCL, sovrintende alle attività del corso di laurea e lo rappresenta in tutte le attività per le quali non si provveda diversamente con delibera del CCL.

Il Presidente dura in carica tre anni accademici, non è eleggibile per più di due mandati consecutivi. Il Presidente può nominare tra i professori di ruolo un Vice-Presidente che, in caso di necessità, lo sostituisce in tutte le funzioni; e un Segretario che ha il compito di redigere il verbale delle sedute del CCL.

Oltre all'incombenza di presiedere le adunanze del CCL e di essere il rappresentante ufficiale del CdL in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro in seno all'Ateneo e in ogni altra sede ove si verifichino eventi connessi con il funzionamento del Corso di laurea, il Presidente è investito delle seguenti funzioni:

- cura la preparazione e sottopone al CCL, quando necessario, le pratiche relative alle competenze proprie dell'assemblea e che richiedono da questa una ratifica formale;
- cura l'attuazione di quanto deliberato dal CCL;
- garantisce la realizzazione armonica e unitaria dei piani didattici del CCL concorrendo, quando necessario, alla composizione di eventuali differenze di proposta o di posizione;
- cura la pubblicazione su mandato del CCL: del calendario accademico; le variazioni del piano di studi rispetto al precedente anno accademico; i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi crediti formativi universitari (CFU); l'elenco delle attività a scelta dello studente approvate; l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti; gli orari di tutte le attività didattiche e le loro sedi; le date degli appelli d'esame e ogni altra informazione sulla didattica utile agli studenti e ai docenti;
- cura la trasmissione di tutti gli atti alla Scuola per i controlli e i provvedimenti di sua competenza;
- gestisce le risorse ai fini delle attività formative e di ricerca nell'ambito della programmazione del CdL e ne dà conto annualmente al CCL;
- vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi alla didattica da parte sia del corpo docente che degli studenti.

Coordinatore del Corso di Laurea

Il Coordinatore del CdL è nominato, su proposta del Presidente, dal CCL, con incarico triennale riconfermabile, tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il corso di studio, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente (D.I. 19.02.2009). L'incarico prevede un impegno orario a tempo pieno.

Il CCL, su indicazione del Presidente e del Coordinatore, può nominare un vice-coordinatore tra i docenti appartenenti allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Studio"

Il Coordinatore è responsabile, sotto la supervisione del Presidente, della attuazione del progetto didattico proposto dal CCL e approvato dall'organo competente; coordina l'organizzazione e la gestione delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto didattico.

Egli esercita, in particolare, le seguenti attività:

- organizza e gestisce le attività formative relative al settore scientifico disciplinare specifico (MED/50), le attività formative pratiche e di tirocinio, le attività didattiche ad esso correlate nonché la loro integrazione con tutte le altre attività formative, in coerenza con la programmazione didattica definita dal CCL;
- individua e propone al CCL sia le sedi di tirocinio sia i tutori professionali e ne supervisiona l'attività didattica loro assegnata;
- organizza e contribuisce alla formazione dei tutori professionali;
- coordina l'attività formativa pratica e di tirocinio, soprintende alla realizzazione dell'intero percorso formativo e presiede alla commissione per la valutazione certificativa del tirocinio;
- partecipa alle sedute e alle funzioni della commissione didattica del CdL;
- propone al CCL e realizza, per quanto di sua competenza, iniziative in materia di orientamento degli studenti;
- vigila sull'osservanza dei compiti istituzionali connessi all'attività didattica di tirocinio.

Tutori professionali

Per l'apprendimento in ambito professionale sono previsti tutori professionali nella proporzione di un (1) tempo pieno lavoro ogni 15 studenti.

I tutori professionali appartengono allo stesso profilo professionale per il quale è istituito il Corso di Laurea e sono nominati con incarichi annuali dal CCL, su proposta del Coordinatore, scelti di norma tra i docenti e i professionisti

che operano presso le strutture sanitarie in cui si svolge l'attività formativa di apprendimento in ambito professionale.

I tutori professionali:

- concorrono all'organizzazione e attuazione delle attività professionali pratiche;
- supervisionano e guidano gli studenti nell'attività formativa pratica di tirocinio professionale;
- concorrono alla valutazione formativa di ciascun periodo di tirocinio;
- contribuiscono alla valutazione certificativa (esame di tirocinio) effettuata al termine di ciascun anno di corso;
- partecipano, su indicazione del Coordinatore del CdL, alle riunioni e ai gruppi di lavoro inerenti la progettazione della didattica tutoriale;
- frequentano corsi di formazione tutoriale proposti, e su indicazione, del Coordinatore del CdL.

I tutori professionali possono essere utilizzati a tempo parziale o a tempo pieno per la funzione tutoriale.

Commissione Monitoraggio e Riesame del Corso di Laurea

Il CCL istituisce una Commissione Monitoraggio e Riesame di seguito indicata con CMR, che ha durata triennale.

La CMR è costituita dal Presidente del CdL, con funzione di Presidente, dal Coordinatore del CdL, da almeno due docenti universitari e due docenti del SSN, di cui uno dello specifico profilo professionale, da uno studente regolarmente iscritto al CdL.

Se necessario la CMR si può avvalere dell'apporto consultivo di esperti qualificati per problematiche specifiche.

La CMR ha funzioni propositive nei confronti del CCL e in particolare relativamente a:

- obiettivi formativi del "core curriculum" ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli studenti per il loro conseguimento;
- aggregazione degli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento in maniera da risultare funzionali alle finalità formative del CdL;
- pianificazione, in collaborazione con i docenti responsabili di insegnamento, e di concerto con i docenti di modulo, l'assegnazione dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun insegnamento, garantendo nello stesso tempo l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
- individuazione, in collaborazione con i docenti, delle metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;
- adempimenti previsti dagli articoli 11 (piano carriera) e 12 (riconoscimento crediti) del presente Regolamento;
- istruttoria e valutazione dei processi e dei risultati della didattica secondo le indicazioni del CCL.

ARTICOLO 2 - Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro dovranno:

- possedere una buona conoscenza nelle discipline di base, con lo scopo di essere in grado di affrontare in modo scientifico problemi di natura preventiva;
- possedere le basi culturali e sperimentali delle tecniche multidisciplinari applicate di tipo tecnico-organizzativo ed educativo che consentono di operare nei diversi ambiti lavorativi, sia di tipo analitico che per la produzione di servizi;
- conoscere le normative europee che regolano l'attività di prevenzione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria e di tutela dell'ambiente;
- essere in grado di utilizzare almeno l'inglese, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- possedere adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione;
- essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici;

- essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro.

Il corso di laurea è progettato per preparare secondo le più attuali interpretazioni delle tecniche della prevenzione sia i professionisti dei dipartimenti di prevenzione delle strutture pubbliche sia i professionisti della prevenzione di strutture private o di consulenza negli ambiti della igiene e della sicurezza.

Obiettivi specifici

Tali competenze ed abilità saranno acquisite attraverso i seguenti obiettivi formativi specifici:

Primo anno

Alla fine del primo anno gli studenti saranno in grado di definire e identificare i principali fattori di rischio per l'igiene e per la sicurezza, nei diversi ambienti di applicazione di pertinenza del tecnico di prevenzione: ambiente di vita, ambiente di lavoro, alimenti e bevande, sanità pubblica e veterinaria, all'interno del contesto dei servizi di prevenzione del Dipartimento di Azienda Sanitaria Locale, del servizio territoriale dell'Arpa e dei servizi di prevenzione delle imprese. Pertanto gli insegnamenti dovranno offrire le basi scientifiche utili sia per l'identificazione dei fattori di rischio di diversa natura (chimica, fisica, biologica, psicosociale) sia per la comprensione dei processi eziopatogenetici attraverso cui i fattori di rischio provocano un danno sia per l'apprendimento del metodo della valutazione e della gestione dei rischi. Il tirocinio dovrà essere dedicato soprattutto all'utilizzo delle principali fonti informative per l'identificazione del rischio.

Secondo anno

Alla fine del secondo anno gli studenti saranno in grado di condurre una corretta analisi dei meccanismi di generazione dei fattori di rischio e una ricerca delle soluzioni appropriate, nelle principali filiere produttive e ambientali di competenza dei servizi di prevenzione, con particolare attenzione alla realtà piemontese. Gli insegnamenti dovranno quindi fornire le conoscenze tecniche sui principali aspetti tecnologici ed organizzativi dei cicli, delle filiere e delle relative matrici, da cui nascono le esposizioni ai fattori di rischio, e controllando i quali si realizza la prevenzione. Il tirocinio dovrà essere particolarmente dedicato all'analisi pratica delle strutture, degli ambienti e dei cicli produttivi per lo studio dei meccanismi di generazione dei rischi e delle relative soluzioni di prevenzione.

Terzo anno

Alla fine del terzo anno gli studenti saranno in grado di utilizzare tecniche di gestione del rischio, attraverso il controllo, la vigilanza, la misura e la comunicazione nel contesto di un servizio di prevenzione. Per questo scopo gli insegnamenti hanno il compito di preparare le basi conoscitive, di atteggiamento e di metodo per formare il ruolo professionale di chi nelle società è chiamato a fare vigilanza, misura ed educazione per la prevenzione della salute. Analogamente il tirocinio sul campo dovrà fornire adeguate occasioni pratiche di preparazione delle abilità e delle attitudini necessarie per affrontare le principali situazioni di gestione del rischio in casi ordinari e programmati e in condizioni di emergenza.

Alla fine del curriculum di studio che prevede, oltre ad una formazione teorica di base molto approfondita, una estesa pratica professionale negli ambiti dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro, dell'igiene e della sicurezza alimentare e veterinaria, della sanità pubblica e ambientale acquisita in periodi di tirocinio presso sedi di tirocinio che devono ottemperare ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente. I requisiti di idoneità ai fini dell'accreditamento delle strutture sedi di tirocinio, sono quelli di cui al D.M. 24/09/97 e successive modifiche ed integrazioni. L'Università e l'Azienda Sanitaria Regionale sede del Corso di Laurea stipulano annualmente disciplinari attuativi con le Aziende o strutture private accreditate, individuate dal Corso di Laurea come sedi di tirocinio, sulla base delle necessità didattiche. Parte del tirocinio del III anno sarà orientato ad attività sperimentale o compilativa su un argomento specifico che sarà oggetto della relazione presentata per la prova finale.

Le attività formative sono descritte nel dettaglio all'articolo 5 e all'articolo 6.

Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7) sono:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Possiede conoscenze di base nelle discipline scientifiche utili per l'identificazione dei fattori di rischio: chimica, fisica, biologia, psicologia del lavoro, informatica, matematica, microbiologia, patologia generale umana e animale,

tossicologia Possiede conoscenze adeguate relative alle applicazioni delle discipline scientifiche all'analisi dei processi lavorativi e di vita nelle diverse filiere e matrici sulle quali nascono i fattori di rischio
Possiede conoscenze adeguate sulle norme da applicare per la vigilanza e sui metodi di comunicazione e di misura del rischio.

Modalità di conseguimento

L'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione si consegue mediante lezioni frontali, studio di testi consigliati e del materiale didattico eventualmente fornito.

Strumenti didattici di verifica sono: esami orali, solitamente preceduti da prove scritte, verifiche in itinere-

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

È in grado di usare ed applicare informazioni tecniche e scientifiche nel campo della identificazione dei rischi.

È in grado di effettuare indagini intese alla determinazione dei meccanismi di generazione del rischio nelle diverse filiere e matrici che compongono l'oggetto della prevenzione.

È in grado di contribuire a identificare in contesti multidisciplinari le attività di vigilanza, misura e comunicazione/educazione più idonee a far fronte ai problemi di prevenzione incontrati.

Utilizza sistemi informatici per la gestione e l'elaborazione dei dati.

Modalità di conseguimento

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione si conseguono mediante esercitazioni in aula, in laboratorio e tirocinio in campo, anche con approccio interdisciplinare e l'analisi di casi di studio.

Strumenti didattici di verifica.

Si procederà alla valutazione, anche in sede di esame, di relazioni sulle esercitazioni compiute e sui casi di studio, e di relazioni di valutazione del tirocinio da parte dei tutori-

Autonomia di giudizio (making judgements)

È in grado di raccogliere interpretare e quantificare dati scientifici mediante l'applicazione di opportune tecniche statistiche ed epidemiologiche.

È capace di formulare un problema analitico e di proporre idee e soluzioni;

È in grado di dare giudizi che includano riflessioni su questioni scientifiche ed etiche.

È capace di adattarsi ad ambiti di lavoro e tematiche diverse, di reperire e vagliare fonti di informazione e bibliografiche.

Modalità di conseguimento

L'autonomia di giudizio sarà conseguita attraverso l'interpretazione critica di casi e situazioni rilevati in corso di tirocinio e discussi in piccolo gruppo con i docenti della didattica di complemento nell'ambito degli schemi interpretativi proposti dai docenti della didattica frontale.

Strumenti didattici di verifica

L'autonomia di giudizio è verificata in sede di esame o di valutazione di tirocinio da parte dei tutori e dei docenti della didattica di complemento.

Abilità comunicative (communication skills)

Possiede capacità di base nella gestione di risorse umane e strumentali.

Possiede capacità di comunicazione nei confronti delle altre figure professionali che operano nel campo della prevenzione utilizzando anche un'altra lingua dell'UE, soprattutto l'inglese;

È in grado di lavorare in gruppo e operare con definiti gradi di autonomia.

È capace di organizzare relazioni e comunicazioni secondo standard e formati consueti nel mondo tecnico.

È in grado di produrre elaborati scritti con taglio scientifico o divulgativo (utilizzando anche un'altra lingua dell'UE, soprattutto l'inglese).

Modalità di conseguimento

Le abilità comunicative sono coltivate sollecitando gli allievi a presentare oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti elettronici propri elaborati individuali.

Strumenti didattici di verifica

Nelle valutazioni degli elaborati individuali e della prova finale la qualità e l'efficacia della comunicazione concorre autonomamente alla formazione del giudizio complessivo

Capacità di apprendimento (learning skills)

Sviluppa abilità di apprendimento necessarie per intraprendere studi futuri con un sufficiente grado di autonomia.

Acquisisce un metodo di studio, capacità di lavorare per obiettivi, in gruppo ed in modo autonomo.

Modalità di conseguimento

Nel corso del ciclo di studi si svolgeranno tirocini, seminari e brevi corsi integrativi allo scopo di aggiornare ed ampliare i contenuti degli insegnamenti già svolti.

Strumenti didattici di verifica

La verifica della capacità di apprendimento si svolge valutando l'attività di tirocinio, gli elaborati finali svolti ed eventuali rapporti relativi alle iniziative di aggiornamento.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

L'ambito occupazionale naturale dei laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è quello delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Nazionale, presso i Dipartimenti di Prevenzione. Ulteriori ambiti occupazionali possibili sono le Agenzie regionali per la Protezione Ambientale (ARPA), presso i loro servizi territoriali, e le imprese produttive pubbliche e private, presso i loro servizi di prevenzione e protezione.

Il Corso prepara alle professioni di: Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dei Servizi di vigilanza di ASL, ARPA, USMAF; di Responsabile sicurezza prevenzione protezione (RSPP – ASPP), Responsabile della qualità e della sicurezza alimentare e/o ambientale

ARTICOLO 3 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica

- 3.1 Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è ad accesso programmato, ai sensi della legge 264/1999 e prevede una prova di accesso che consiste in una prova con test a scelta multipla. L'iscrizione è subordinata al superamento con esito positivo della prova di ammissione. Le modalità e la data dell'esame di ammissione vengono definite annualmente dal MIUR.
- 3.2 Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.
- 3.3 Il numero di Studenti ammessi al CdL TPALL è stabilito in base alla programmazione nazionale ed alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture preventive utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina.
- 3.4 La prova di accesso al CdS con soglia minima indicata dal Decreto Ministeriale pubblicato annualmente, costituisce anche la verifica dei requisiti minimi di ammissione al CdS. Nel caso in cui il Decreto Ministeriale non indichi una soglia minima per l'ammissione, il CdS stabilirà la soglia minima in base a quanto definito dai decreti ministeriali per CdS affini. I criteri per la verifica del raggiungimento dei requisiti minimi sono quelli definiti dal decreto ministeriale e dal regolamento della prova di accesso e saranno pubblicati prima della prova di accesso sul Sito web del CdS. Il superamento della soglia minima delle prove di accesso costituisce requisito minimo per l'ammissione e non saranno ammessi studenti al di sotto di tale soglia.
- 3.5 Per poter frequentare lo studente dovrà essere in possesso inoltre di un'adeguata preparazione iniziale. Agli studenti che al test di ingresso nella materia di BIOLOGIA hanno ottenuto un punteggio inferiore al 30% del risultato massimo conseguibile verranno assegnati specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi. Gli OFA andranno soddisfatti attraverso la partecipazione a corsi di riallineamento on line, messi a disposizione sulla piattaforma di Ateneo, che prevedono una verifica finale. Il superamento di tale verifica sarà vincolante per la possibilità di sostenere gli esami di profitto a partire dal secondo anno di iscrizione al corso.
- 3.6 Gli studenti saranno ammessi al CdL sotto condizione fino all'esito dell'accertamento medico di idoneità psico-fisica alla mansione specifica, l'accertamento viene espletato dalla Azienda Sanitaria regionale sede del CdL. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti durante la frequenza dal Presidente del CCL.

ARTICOLO 4 - Durata del corso di studio

- 4.1 La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento Didattico del Corso, come disciplinato nel RDA.
- 4.2 La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. E' altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

- 4.3 I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con i Regolamenti dei Dipartimenti di riferimento.
- 4.4 Gli iscritti al Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro non decadono dalla qualità di studente: in caso di interruzione prolungata della carriera scolastica, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al doppio della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi. In caso di obsolescenza il CCL provvederà ad identificare i percorsi formativi e di verifica atti a compensare l'obsolescenza

ARTICOLO 5 - Attività formative, insegnamenti, curricula e docenti

Il Corso di Laurea si articola in un unico curriculum.

Il piano di studio è descritto nell'allegato n. 2, che viene annualmente aggiornato.

Le attività formative, organizzate allo scopo di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, consistono in insegnamenti (sia singoli che articolati in moduli), tirocini, esercitazioni di laboratorio, seminari, attività didattiche a piccoli gruppi, attività di studio individuale, attività a scelta dello studente, attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e per la conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano.

ARTICOLO 6 - Tipologia delle attività formative

- 6.1 Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo un programma articolato in 2 periodi didattici, denominati semestri, approvato dal CCL e pubblicato nel Manifesto degli studi (guida dello studente). L'articolazione degli insegnamenti in moduli e la durata dei corsi sono stabilite secondo le indicazioni del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono secondo la data di inizio ed il calendario stabilito annualmente secondo quanto previsto al successivo art. 7 comma 7, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.
- 6.2 I corsi sono di norma di 25 ore per ogni credito formativo. Un Credito Formativo Universitario relativo agli Insegnamenti prevede un massimo di 10 ore di attività didattica d'aula, di 2 ore di attività didattica di complemento, mentre le restanti 13 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; un CFU di attività di tirocinio prevede 25 ore di presenza dello studente, un CFU di attività di laboratorio professionale e di attività seminariali prevede 25 ore di presenza dello studente.
- 6.3 Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori (diversi da quelli obbligatori denominati professionali) e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal Consiglio di corso di laurea o dalla Commissione Didattica e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.
- 6.4 Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage ecc. che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino ad un massimo di 6 crediti.
- 6.5 Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea, e approvate dal Consiglio del Dipartimento o dei Dipartimenti di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7 - Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

- 7.1 Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
- 7.2 Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
- 7.3 Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.
- 7.4 Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.
- 7.5 Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. Le sessioni di esame sono fissate in quattro periodi: la prima e la seconda sessione durano di norma quattro settimane (durante le quali le altre attività didattiche sono sospese) e si svolgono al termine delle attività formative del 1° e del 2° periodo didattico; la terza sessione nel mese di settembre, la quarta sessione nel mese di dicembre. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. Nella prima e nella seconda sessione sono previsti due appelli di esame con intervallo di almeno dieci giorni. Nelle altre sessioni è previsto un unico appello. Per gli insegnamenti non attivati nell'anno gli appelli sono ridotti, come programmato dal CCL
- 7.6 Lo studente può sostenere l'esame di tirocinio, previa iscrizione obbligatoria, dopo avere frequentato e superato positivamente i periodi di tirocinio previsti dal piano degli studi per ognuno dei tre anni di corso, in due sessioni: al termine del 2° periodo didattico, e prima dell'inizio dell'anno accademico successivo.
- 7.7 La commissione d'esame di tirocinio è nominata dal CCL, su indicazione del Coordinatore del CdL, ed è formata da almeno due docenti dello specifico profilo professionale ed è presieduta dal Coordinatore del Corso di laurea. Può essere coadiuvata da altri due tutori. Nel formulare il giudizio di esame tale commissione utilizzerà, secondo le modalità preventivamente comunicate agli studenti a cura del Coordinatore, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, eventualmente integrati da prove pratiche, o da colloqui, o da relazioni scritte. Il risultato della valutazione è espresso in trentesimi.
- 7.8 Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio della Scuola di riferimento (sentiti i CCS), su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.
- 7.9 Il calendario degli esami, la pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli e ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori deve essere assicurata secondo le modalità indicate dal sistema di valutazione della qualità. In particolare il calendario degli esami è pubblicato sul sito dell'università attraverso la procedura ESSE3.
- 7.10 Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.
- 7.11 Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.
- 7.12 Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di culture della materia è deliberato dal Consiglio di Corso di Studio.
- 7.13 È fatto assoluto divieto di frammentare le prove e di tener conto dei risultati parziali negli appelli successivi dell'esame.
- 7.14 Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame 3 volte in un anno accademico.
- 7.15 Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

- 7.16 Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.
- 7.17 Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.
- 7.18 Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.
- 7.19 Lo studente per poter essere ammesso all'esame deve obbligatoriamente presentare alla commissione di esame il certificato di avvenuta compilazione del questionario di valutazione dell'Insegnamento (EDUMETER)

ARTICOLO 8 - Prova finale e lingua inglese

Finalità della prova finale

- 8.1 Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano di studio e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale e per la lingua inglese, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale
- 9.2 Lo studente ha la disponibilità di sei crediti finalizzati alla preparazione della prova finale.
- 9.3 La prova finale è organizzata in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nei mesi di ottobre e novembre, e la seconda in quelli di marzo e aprile. Le date delle sedute sono comunicate in tempo utile ai Ministeri competenti (MIUR e Ministero della salute), che possono inviare propri esperti, come rappresentanti, alle singole sessioni. Tutte le informazioni riguardanti le modalità e le scadenze relative alle sessioni di laurea sono reperibili nell'area web dedicata alle Segreterie studenti delle classi sanitarie sul portale della Scuola di Medicina.
La prova finale deve valutare la capacità dello studente di applicare le competenze professionali previste dal profilo del TPALL
- 9.4 In accordo alla normativa vigente, la prova finale si compone:
- di una prova pratica nella quale il candidato deve dimostrare di aver acquisito competenze proprie dello specifico profilo professionale;
 - della discussione di un elaborato scritto originale redatto dallo studente sotto la guida di un relatore, scelto tra i docenti del CdL.
- La prova pratica e la dissertazione di un elaborato, costituenti l'esame finale, devono essere sostenute contestualmente nella stessa sessione.

Commissione della prova finale

- La Commissione per la prova finale di laurea e per il conferimento del titolo è composta da non meno di sette membri e non più di undici, compreso il Presidente ed il Coordinatore, ed è nominata dal Magnifico Rettore su proposta del Consiglio di Corso.
- La Commissione comprende almeno due membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Gli altri componenti sono docenti del Corso di laurea; deve essere garantita una buona rappresentanza della componente professionale dello specifico SSD. I rappresentanti dei Ministeri dell'Università e della Salute non sono componenti della commissione. Sono di norma individuati almeno due supplenti.

Elaborato finale

L'elaborato finale è un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo da parte dello studente, che deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto dell'elaborato finale deve essere inerente a tematiche professionali.

Prova Pratica

È finalizzata a valutare il raggiungimento delle competenze previste dal profilo professionale e deve misurare la capacità di applicare le metodologie specifiche a situazioni reali o simulate, deve essere garantita la standardizzazione delle prove per tutti gli studenti.

La prova pratica è di norma un esame strutturato delle competenze tecniche articolato in 2 fasi a cui viene attribuito un punteggio che va da 1 a 5 punti.

Per essere considerata superata il livello minimo da raggiungere è del 60%.

Sistema di valutazione

A determinare il voto di laurea, espresso in cento decimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- a) la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in cento decimi;
- b) i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di prova finale fino ad un massimo di 9 punti così suddivisi: prova pratica 5 punti, elaborato finale 4 punti;
- c) i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0,1 punto per lode) fino ad un massimo di 1 punto;
- d) fino ad un punto per coinvolgimento in programmi di scambio internazionale;
- e) un punto assegnato a tutti gli studenti che si laureano entro l'anno accademico.

La lode può essere attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati che conseguano un punteggio finale di almeno 110.

ARTICOLO 9- Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10- Propedeuticità, Obblighi di frequenza

Propedeuticità

Gli Insegnamenti Fattori di Rischio Fisico – Informatica – Tirocinio TPALL I – Laboratori Professionali TPALL sono considerati propedeutici a quelli del 2° anno di corso e gli Insegnamenti Inglese per la Prevenzione – Alimenti – Attività Seminari TPALL I – Valutazione dei rischi industriali e nella cantieristica 2 – Matrici Ambientali – Tirocinio TPALL II e Igiene e sicurezza degli allevamenti e produzioni animali sono considerati propedeutici a quelli del 3° anno di corso.

Gli esami degli Insegnamenti sopra indicati possono pertanto essere sostenuti solo dopo aver superato tutti gli esami degli Insegnamenti dell'anno di corso precedente. Sono esclusi dalla propedeuticità le attività a scelta.

Obbligo di frequenza

Lo Studente è tenuto a frequentare le attività didattiche e quelle professionalizzanti, approvate dal CCS.

Lo Studente che non abbia ottenuto per ogni Insegnamento l'attestazione di frequenza ad almeno il 70% delle ore previste per le attività di didattica frontale e di complemento alla didattica, nel successivo anno accademico dovrà recuperare la frequenza ai Corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione e non potrà essere ammesso a sostenere il relativo esame di Insegnamento.

La verifica dell'obbligo di frequenza avviene attraverso un sistema di rilevazione automatica tramite badge magnetico personale. Lo studente è tenuto a seguire le indicazioni fornite. Le mancate registrazioni automatiche vanno segnalate e giustificate.

La frequenza all'attività di apprendimento in ambito professionale (Tirocinio – Laboratorio professionale e Attività seminari) viene verificata, anche in collaborazione con i tutori e certificata dal Coordinatore. Tale attestazione è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame; la frequenza deve essere pari al 100% delle ore previste.

ARTICOLO 11- Piano carriera

Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nel Manifesto degli studi il percorso formativo, precisando gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo alla classe di appartenenza, con le modalità previste nel manifesto degli studi.

Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.

Il piano carriera articolato su una durata differente rispetto a quella normale è sottoposto all'approvazione del CCL, del Dipartimento capofila e della Scuola.

Le delibere di approvazione sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12- Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il Consiglio sulla base dei criteri generali stabiliti dal Consiglio della Scuola riconosce o meno i crediti e i titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti sarà motivato. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione nei SSD dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 6 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D.M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 6 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe 4, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il numero di crediti previsti dalla programmazione didattica per ogni SSD e tenuto conto dell'obsolescenza dei CFU maturati

ARTICOLO 13- Docenti

- 13.1 L'elenco, da aggiornare annualmente, è contenuto nel documento allegato, denominato «carico didattico».
- 13.2 I Docenti di riferimento (come da Decreto Direttoriale 10.6.2008 n. 61, stilato sulla base delle attuali risorse di docenza, da aggiornare annualmente) sono indicati nell'allegato di cui al punto precedente.

ARTICOLO 14- Orientamento e tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Scuola di Medicina.

ARTICOLO 15- Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

- 15.1 Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.
- 15.2 Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della

Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

15.3 Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

- confronto tra docenti e studenti;
- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
- istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
- di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
- di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.

15.4 La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).

15.5 Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16– Procedure di autovalutazione

16.1 Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.

16.2 Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.

16.3 Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17 – Altre Commissioni

1. Il consiglio di corso di studio può istituire commissioni temporanee o permanenti, con compiti istruttori e/o consultivi, o con compiti operativi delegati dal Consiglio. Alle commissioni permanenti possono essere delegate specifiche funzioni deliberative (relative ad esempio alle carriere degli studenti) secondo norme e tipologie fissate nel Regolamento del Corso di Studio. Avverso le delibere delle Commissioni è comunque possibile rivolgere istanza al Consiglio di Corso di Studio.

ARTICOLO 18- Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento ogni Dipartimento di riferimento, su proposta del Consiglio del corso di studio. Per i corsi di studio interdipartimentali, in caso di persistente dissenso tra i dipartimenti coinvolti, l'approvazione è rimessa al Senato Accademico, che delibera previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

2. Il regolamento didattico del corso di studio è annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza è legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19 Norme transitorie

Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il Consiglio di corso di Laurea determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

ALLEGATO 1

RAD

Ordinamento didattico del corso di Laurea

Obiettivi formativi specifici

Quadro generale delle attività formative

Università degli Studi di Torino

Laurea

in TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2024/2025

Denominazione del corso	TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)
Denominazione del corso in inglese	Environment and Workplace Prevention Techniques
Classe	L/SNT4 Classe delle lauree in Professioni sanitarie della prevenzione
Facoltà di riferimento	Facolta' di MEDICINA e CHIRURGIA
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	SCIENZE DELLA SANITA' PUBBLICA E PEDIATRICHE
Altri Dipartimenti	SCIENZE CLINICHE E BIOLOGICHE SCIENZE VETERINARIE
Durata normale	3
Crediti	180
Titolo rilasciato	Laurea in TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale

Il corso è	trasformazione di 090309-09 TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO) (cod 77850)
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	30/05/2011
Data DR di approvazione	30/06/2011
Data di approvazione del consiglio di facoltà	24/02/2011
Data di approvazione del senato accademico	07/03/2011
Data parere nucleo	20/12/2010
Data parere Comitato reg. Coordinamento	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	13/09/2010
Massimo numero di crediti riconoscibili	60
Corsi della medesima classe	No
Numero del gruppo di affinità	1
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	COLLEGNO (TO)
Indirizzo internet	http://tpall.campusnet.unito.it/cgi-bin/home.pl
Ulteriori informazioni	

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post – base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnico professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o riabilitativo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'assistente sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono addetti alla prevenzione, alla promozione ed all'educazione per la salute. L'attività dei laureati in assistenza sanitaria è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. Essi individuano i bisogni di salute e le priorità di intervento

preventivo, educativo e di recupero; identificano i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socioculturali; individuano i fattori biologici e sociali di rischio e sono responsabili dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle loro competenze; progettano, programmano, attuano e valutano gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; collaborano alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; concorrono alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; intervengono nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; attuano interventi specifici di sostegno alla famiglia, attivano risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipano ai programmi di terapia per la famiglia; sorvegliano, per quanto di loro competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controllano l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; relazionano e verbalizzano alle autorità competenti e propongono soluzioni operative; operano nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; collaborano, per quanto di loro competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; partecipano alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; concorrono alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; partecipano alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; svolgono le loro funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; svolgono attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove è richiesta la loro competenza professionale; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187. Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 13 settembre 2010 alle ore 10.00, presso l'aula Magna dell'Istituto Rosmini, la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino ha riunito le parti sociali con lo scopo di presentare i Nuovi Ordinamenti dei corsi di Studio delle Professioni Sanitarie riformati secondo il dettato del D.M. 270/04, D.M. 08/01/2009 e D.M. 19/02/2009.

Hanno preso parte alla riunione le varie Associazioni, specificatamente per il corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro l'Associazione Italiana Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di lavoro (AITEP) e l'Unione Nazionale Personale Ispettivo Sanitario d'Italia (UNPISI), nonché i Collegi rappresentativi dei profili professionali corrispondenti ai corsi di Laurea attivati presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino. Il Vice Presidente, Professor Roberto Rigardetto ed il Professor Valerio Dimonte, hanno illustrato l'offerta formativa del Nuovo Ordinamento. Il Professor Dimonte ha evidenziato come i corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie della Facoltà siano fortemente collegati al mondo del lavoro e delle professioni e come molte delle parti sociali siano state già consultate in fase di stesura del Nuovo Ordinamento in un'ottica di collaborazione e condivisione reciproca.

È stato sottolineato come, seguendo il decreto D.M. 270/2004, si potrà pianificare un'offerta formativa più razionale, cercando di dare allo studente solide basi per l'esercizio della professione, anche dedicando maggior attenzione al tirocinio ad ulteriore vantaggio della futura professione. L'attuazione della riforma, con l'armonizzazione dei percorsi didattici, consente inoltre di progettare un'offerta formativa che renda più agevole, rispetto al precedente ordinamento, lo spostamento degli studenti, sia a livello nazionale, sia a livello europeo.

Dalla consultazione sono emersi pareri favorevoli al Nuovo Ordinamento Didattico di prossima applicazione. È stato apprezzato, in particolare, il confronto costruttivo tra le parti, e si è auspicato che nel futuro tale confronto possa ulteriormente migliorare, vista la particolarità dei corsi di studio delle Professioni Sanitarie che vede l'Università laureare professionisti abilitati ad entrare da subito nel mondo del lavoro.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Primo anno

Alla fine del primo anno gli studenti saranno in grado di definire e identificare i principali fattori di rischio per l'igiene e per la sicurezza, nei diversi ambienti di applicazione di pertinenza del tecnico di prevenzione: ambiente di vita, ambiente di lavoro, alimenti e bevande, sanità pubblica e veterinaria, all'interno del contesto dei servizi di prevenzione del Dipartimento di Azienda Sanitaria Locale, del servizio territoriale dell'Arpa e dei servizi di prevenzione delle imprese.

Pertanto gli insegnamenti dovranno offrire le basi scientifiche utili sia per l'identificazione dei fattori di rischio di diversa natura (chimica, fisica, biologica, psicosociale) sia per la comprensione dei processi etiopatogenetici attraverso cui i fattori di rischio provocano un danno sia per l'apprendimento del metodo della valutazione e della gestione dei rischi. Il tirocinio dovrà essere dedicato soprattutto all'utilizzo delle principali fonti informative per l'identificazione del rischio

Secondo anno

Alla fine del secondo anno gli studenti saranno in grado di condurre una corretta analisi dei meccanismi di generazione dei fattori di rischio e una ricerca delle soluzioni appropriate, nelle principali filiere produttive e ambientali di competenza dei servizi di prevenzione, con particolare attenzione alla realtà piemontese.

Gli insegnamenti dovranno quindi fornire le conoscenze tecniche sui principali aspetti tecnologici ed organizzativi dei cicli, delle filiere e delle relative matrici, da cui nascono le esposizioni ai fattori di rischio, e controllando i quali si realizza la prevenzione. Il tirocinio dovrà essere particolarmente dedicato all'analisi pratica delle strutture, degli ambienti e dei cicli produttivi per lo studio dei meccanismi di generazione dei rischi e delle relative soluzioni di prevenzione.

Terzo anno

Alla fine del terzo anno gli studenti saranno in grado di utilizzare tecniche di gestione del rischio, attraverso il controllo, la vigilanza, la misura e la comunicazione nel contesto di un servizio di prevenzione.

Per questo scopo gli insegnamenti hanno il compito di preparare le basi conoscitive, di atteggiamento e di metodo per formare il ruolo professionale di chi nelle società è chiamato a fare vigilanza, misura ed educazione per la prevenzione della salute. Analogamente il tirocinio sul campo dovrà fornire adeguate occasioni pratiche di preparazione delle abilità e delle attitudini necessarie per affrontare le principali situazioni di gestione del rischio in casi ordinari e programmati e in condizioni di emergenza.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- Possiede conoscenze di base nelle discipline scientifiche utili per l'identificazione dei fattori di rischio: chimica, fisica, biologia, psicologia del lavoro, informatica, matematica, microbiologia, patologia generale umana e animale, tossicologia
- Possiede conoscenze adeguate relative alle applicazioni delle discipline scientifiche all'analisi dei processi lavorativi e di vita nelle diverse filiere e matrici sulle quali nascono i fattori di rischio
- Possiede conoscenze adeguate sulle norme da applicare per la vigilanza e sui metodi di comunicazione e di misura del rischio

Modalità di conseguimento

L'acquisizione delle conoscenze e delle capacità di comprensione si consegue mediante lezioni frontali, studio di testi consigliati e del materiale didattico eventualmente fornito.

Strumenti didattici di verifica sono: esami orali, solitamente preceduti da prove scritte, verifiche in itinere

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- È in grado di usare ed applicare informazioni tecniche e scientifiche nel campo della identificazione dei rischi
- È in grado di effettuare indagini intese alla determinazione dei meccanismi di generazione del rischio nelle diverse filiere e matrici che compongono l'oggetto della prevenzione.
- È in grado di contribuire a identificare in contesti multidisciplinari le attività di vigilanza, misura e comunicazione/educazione più idonee a far fronte ai problemi di prevenzione incontrati
- Utilizza sistemi informatici per la gestione e l'elaborazione dei dati

Modalità di conseguimento

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione si conseguono mediante esercitazioni in aula, in laboratorio e tirocinio in campo, anche con approccio interdisciplinare e l'analisi di casi di studio.

Strumenti didattici di verifica

Si procederà alla valutazione, anche in sede di esame, di relazioni sulle esercitazioni compiute e sui casi di studio, e di relazioni di valutazione del tirocinio da parte dei tutori

Autonomia di giudizio (making judgements)

- È in grado di raccogliere interpretare e quantificare dati scientifici mediante l'applicazione di opportune tecniche statistiche epidemiologiche
- È capace di formulare un problema analitico e di proporre idee e soluzioni;
- È in grado di dare giudizi che includano riflessioni su questioni scientifiche ed etiche
- È capace di adattarsi ad ambiti di lavoro e tematiche diverse, di reperire e vagliare fonti di informazione e bibliografiche.

Modalità di conseguimento

L'autonomia di giudizio sarà conseguita attraverso l'interpretazione critica di casi e situazioni rilevati in corso di tirocinio e discussi in piccolo gruppo con i docenti della didattica di complemento nell'ambito degli schemi interpretativi proposti dai

docenti della didattica frontale.

Strumenti didattici di verifica

L'autonomia di giudizio è verificata in sede di esame o di valutazione di tirocinio da parte dei tutori e dei docenti della didattica di complemento.

Abilità comunicative (communication skills)

Possiede capacità di base nella gestione di risorse umane e strumentali

Possiede capacità di comunicazione nei confronti delle altre figure professionali che operano nel campo della prevenzione utilizzando anche un'altra lingua dell'UE, soprattutto l'inglese;

È in grado di lavorare in gruppo e operare con definiti gradi di autonomia

È capace di organizzare relazioni e comunicazioni secondo standard e formati consueti nel mondo tecnico

È in grado di produrre elaborati scritti con taglio scientifico o divulgativo (utilizzando anche un'altra lingua dell'UE, soprattutto l'inglese)

Modalità di conseguimento

Le abilità comunicative sono coltivate sollecitando gli allievi a presentare oralmente, per iscritto e con l'uso di strumenti elettronici propri elaborati individuali.

Strumenti didattici di verifica

Nelle valutazioni degli elaborati individuali e della prova finale la qualità e l'efficacia della comunicazione concorre autonomamente alla formazione del giudizio complessivo

Capacità di apprendimento (learning skills)

• Sviluppa abilità di apprendimento necessarie per intraprendere studi futuri con un sufficiente grado di autonomia.

• Acquisisce un metodo di studio, capacità di lavorare per obiettivi, in gruppo ed in modo autonomo

Modalità di conseguimento

Nel corso del ciclo di studi si svolgeranno tirocini, seminari e brevi corsi integrativi allo scopo di aggiornare ed ampliare i contenuti degli insegnamenti già svolti.

Strumenti didattici di verifica

La verifica della capacità di apprendimento si svolge valutando l'attività di tirocinio, gli elaborati finali svolti ed eventuali rapporti relativi alle iniziative di aggiornamento

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. L'accesso al corso di laurea è a numero programmato; i potenziali studenti dovranno sostenere un test di ingresso secondo le disposizioni del M.I.U.R.

Caratteristiche della prova finale

Per il conseguimento del titolo e per essere ammesso all'esame finale di laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti, e aver completato, con valutazione positiva, tutti i tirocini previsti. L'esame finale del Corso di Laurea si svolge come previsto dal D.M. 19/2/2009 art. 7.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

L'ambito occupazionale naturale dei laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è quello delle Aziende Sanitarie Locali del Servizio Sanitario Nazionale, presso i Dipartimenti di Prevenzione. Ulteriori ambiti occupazionali possibili sono le Agenzie regionali per la Protezione Ambientale (ARPA), presso i loro servizi territoriali, e le imprese produttive pubbliche e private, presso i loro servizi di prevenzione e protezione.

Il corso prepara alle professioni di

Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - (3.2.1.5.1)

Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4) 12 - Nota 1063 del 29/04/2011

(Crediti riconoscibili sulla base di conoscenze e abilità professionali certificate individualmente, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso)

PERCORSO GEN - Percorso PERCORSO GENERICICO

Tipo Attività Formativa: Base	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Scienze propedeutiche	17	8 - 20		CHIM/03	SSP0492B - CHIMICA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0492 - FATTORI DI RISCHIO CHIMICO) Anno Corso: 1	2
					SSP0492A - CHIMICA GENERALEINORGANICA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0492 - FATTORI DI RISCHIO CHIMICO) Anno Corso: 1	2
				FIS/07	SSP0031B - FISICA GENERALE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0031 - METODI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO) Anno Corso: 1	2
				ING-IND/25	SSP0033A - RISCHI DA ESPLOSIONE E INCENDIO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0033 - VALUTAZIONE DEI RISCHI INDUSTRIALI E NELLA CANTIERISTICA 1) Anno Corso: 2	2
					SSP0033C - RISCHIO DA GAS E VAPORI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0033 - VALUTAZIONE DEI RISCHI INDUSTRIALI E NELLA CANTIERISTICA 1) Anno Corso: 2	2
				MAT/04	SSP0031A - MATEMATICA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0031 - METODI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO) Anno Corso: 1	2
				MED/01	SSP0031C - STATISTICA PER LA PREVENZIONE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0031 - METODI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO) Anno Corso: 1	1
				MED/42	SSP0031D - EPIDEMIOLOGIA PER LA PREVENZIONE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0031 - METODI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO) Anno Corso: 1	2

					SSP0040D - POLITICHE DELLA PREVENZIONE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0040 - COMUNICAZIONE E EDUCAZIONE NELLA PREVENZIONE) Anno Corso: 3	1
					SSP0040A - PROMOZIONE DELLA SALUTE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0040 - COMUNICAZIONE E EDUCAZIONE NELLA PREVENZIONE) Anno Corso: 3	1
Scienze biomediche	11	11 - 14		BIO/09	SSP0029A - BIOLOGIA CELLULARE CENNI DI ANATOMIA E FISIOLOGIA D'ORGANO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0029 - FATTORI DI RISCHIO BIOLOGICO) Anno Corso: 1	1
				BIO/10	SSP0492C - BIOCHIMICA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0492 - FATTORI DI RISCHIO CHIMICO) Anno Corso: 1	3
				MED/04	SSP0032C - ERGONOMIA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0032 - FATTORI DI RISCHIO ORGANIZZATIVO E PSICOSOCIALE) Anno Corso: 1	1
					SSP0028A - PATOLOGIA GENERALE E FISIOPATOLOGIA UMANA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0028 PATOGENESI DEI DANNI) Anno Corso: 1	1
					SSP0033B - RISCHIO DA PRESENZA DI INQUINANTI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0033 - VALUTAZIONE DEI RISCHI INDUSTRIALI E NELLA CANTIERISTICA 1) Anno Corso: 2	2
				MED/07	SSP0029B - MICROBIOLOGIA GENERALE E MEDICA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0029 - FATTORI DI RISCHIO BIOLOGICO) Anno Corso: 1	3
Primo soccorso	3	3 - 5		BIO/14	SSP0028C - TOSSICOLOGIA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0028 PATOGENESI DEI DANNI)	3

					Anno Corso: 1	
Totale Base	31					31

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	35	30 - 35		CHIM/10	SSP0005A - CONTROLLO ANALITICO DI RESIDUI E CONTAMINANTI PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI ALIMENTARI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0005 - ALIMENTI) Anno Corso: 2	2

				MED/42	SSP0010A - PREVENZIONE PRIMARIA NELL'AMBIENTE DI VITA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0010 - MATRICI AMBIENTALI) Anno Corso: 2	4
				MED/44	SSP0032A - FATTORI DI RISCHIO ORGANIZZATIVO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0032 - FATTORI DI RISCHIO ORGANIZZATIVO E PSICOSOCIALE) Anno Corso: 1	1
					SSP0032B - FATTORI DI RISCHIO PSICOSOCIALE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0032 - FATTORI DI RISCHIO ORGANIZZATIVO E PSICOSOCIALE) Anno Corso: 1	1
					SSP0028D - MALATTIE DA LAVORO E DA AMBIENTE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0028 PATOGENESI DEI DANNI) Anno Corso: 1	2
				MED/50	SSP0034C - DIRITTO PENALE E PROCESSUALE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0034 - VIGILANZA NELLA PREVENZIONE) Anno Corso: 3	2
					SSP0034D - NORME SPECIALI E LA PREVENZIONE PER GLI ALIMENTI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0034 - VIGILANZA NELLA PREVENZIONE) Anno Corso: 3	1

					SSP0034F - NORME SPECIALI E LA PREVENZIONE PER IL LAVORO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0034 - VIGILANZA NELLA PREVENZIONE) Anno Corso: 3	2
					SSP0034E - NORME SPECIALI E LA PREVENZIONE PER L'AMBIENTE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0034 - VIGILANZA NELLA PREVENZIONE) Anno Corso: 3	1
					SSP0035C - PROGRAMMAZIONE DELLA PREVENZIONE II: AMBIENTE DI LAVORO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0035 - GESTIONE DEI RISCHI) Anno Corso: 3	1

					SSP0035E - STRUMENTI DI RISK MANAGEMENT Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0035 - GESTIONE DEI RISCHI) Anno Corso: 3	1
					SSP0010D - TECNICHE DELLA PREVENZIONE IN AMBITO AMBIENTALE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0010 - MATRICI AMBIENTALI) Anno Corso: 2	1
					MED2858D - TECNICHE DELLA PREVENZIONE IN AMBITO VETERINARIO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata MED2858 - IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ANIMALI) Anno Corso: 2	1
					SSP0035D - TECNICHE DELLA PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO: GESTIONE IN QUALITA' DELLA SICUREZZA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0035 - GESTIONE DEI RISCHI) Anno Corso: 3	1
					SSP0005D - TECNICHE DELLA PREVENZIONE SUGLI ALIMENTI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0005 - ALIMENTI) Anno Corso: 2	1

					SSP0398D - VALUTAZIONE TECNOLOGICA DEI RISCHI II Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0398 - FATTORI DI RISCHIO FISICO) Anno Corso: 1	1
				VET/03	SSP0028B - PATOLOGIA E FISIOPATOLOGIA VETERINARIA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0028 PATOGENESI DEI DANNI) Anno Corso: 1	1
					SSP0034G - RICONTRI ANATOMO PATOLOGICI IN RIFERIMENTO A ZONOSI E TRATTAMENTI FRAUDOLENTI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0034 - VIGILANZA NELLA PREVENZIONE) Anno Corso: 3	1
				VET/04	SSP0034H - EVOLUZIONE NORMATIVA E SCIENTIFICA DELLA VIGILANZA SUGLI ALIMENTI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0034 - VIGILANZA NELLA PREVENZIONE) Anno Corso: 3	1

					SSP0005B - IGIENE DELLE PRODUZIONI PRIMARIE E TECNOLOGIA E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0005 - ALIMENTI) Anno Corso: 2	3
				VET/05	SSP0029C - MICROBIOLOGIA VETERINARIA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0029 - FATTORI DI RISCHIO BIOLOGICO) Anno Corso: 1	2
					MED2858B - PREVENZIONE CONTROLLO ED ERADICAZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE E NORMATIVA DEL SETTORE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata MED2858 - IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ANIMALI) Anno Corso: 2	1
				VET/06	MED2858A - ELEMENTI DI CONTROLLO DELLE PARASSITOSI DI MAGGIOR SIGNIFICATO ZOOECONOMICO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata MED2858 - IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ANIMALI) Anno Corso: 2	2

					SSP0029D - PARASSITOLOGIA VETERINARIA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0029 - FATTORI DI RISCHIO BIOLOGICO) Anno Corso: 1	1
Scienze medicochirurgiche	2	2 - 3		MED/09	SSP0035A - ALBERO DELLE DECISIONI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0035 - GESTIONE DEI RISCHI) Anno Corso: 3	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	5	2 - 5		MED/36	SSP0398E - RADIAZIONI IONIZZANTI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0398 - FATTORI DI RISCHIO FISICO) Anno Corso: 1	1
				MED/42	SSP0036B - MONITORAGGIO DEGLI AMBIENTI DI VITA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0036 - CONTROLLO BIOLOGICO E AMBIENTALE ATTRAVERSO LA MISURA DEI FATTORI DI RISCHIO) Anno Corso: 3	1
				MED/44	SSP0036C - MONITORAGGIO BIOLOGICO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0036 - CONTROLLO BIOLOGICO E AMBIENTALE ATTRAVERSO LA MISURA DEI FATTORI DI RISCHIO) Anno Corso: 3	1

				MED/50	SSP0039E - TECNICHE DELLA PREVENZIONE: FIGURE E DOCUMENTI ISTITUZIONALI NEI CANTIERI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0039 - VALUTAZIONE DEI RISCHI INDUSTRIALI E NELLA CANTIERISTICA 2) Anno Corso: 2	1
					SSP0039C - VALUTAZIONE DI ESPOSIZIONI II: AMBIENTE DI LAVORO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0039 - VALUTAZIONE DEI RISCHI INDUSTRIALI E NELLA CANTIERISTICA 2) Anno Corso: 2	1
Scienze interdisciplinari cliniche	5	4 - 8		MED/42	SSP0040B - METODI E STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0040 - COMUNICAZIONE E EDUCAZIONE NELLA PREVENZIONE)	1

					Anno Corso: 3	
					SSP0036D - MONITORAGGIO DEI FATTORI DI RISCHIO DEGLI ALIMENTI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0036 - CONTROLLO BIOLOGICO E AMBIENTALE ATTRAVERSO LA MISURA DEI FATTORI DI RISCHIO) Anno Corso: 3	1
					SSP0005C - PREVENZIONE PRIMARIA IN CAMPO ALIMENTARE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0005 - ALIMENTI) Anno Corso: 2	2
				MED/44	SSP0036A - MONITORAGGIO BIOLOGICO E AMBIENTALE E MISURA DEI FATTORI DI RISCHIO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0036 - CONTROLLO BIOLOGICO E AMBIENTALE ATTRAVERSO LA MISURA DEI FATTORI DI RISCHIO) Anno Corso: 3	1
Scienze umane e psicopedagogiche	2	2 - 3		M-PED/01	SSP0398A - PRINCIPI DI ELETTRICITA' ED ELETTRROMAGNETISMO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0398 - FATTORI DI RISCHIO FISICO) Anno Corso: 1	1
				M-PED/03	SSP0040C - STRUMENTI DI VALUTAZIONE NELLA COMUNICAZIONE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0040 - COMUNICAZIONE E EDUCAZIONE NELLA PREVENZIONE) Anno Corso: 3	1
Scienze del management sanitario	2	2 - 4		IUS/07	SSP0034A - DIRITTO DEL LAVORO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0034 - VIGILANZA NELLA PREVENZIONE) Anno Corso: 3	1
				IUS/09	SSP0034B - DIRITTO PUBBLICO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0034 - VIGILANZA NELLA PREVENZIONE) Anno Corso: 3	1

Scienze interdisciplinari	7	2 - 7		CHIM/12	SSP0010B - FATTORI DI RISCHIO CHIMICI NELL'AMBIENTE DI VITA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0010 - MATRICI AMBIENTALI) Anno Corso: 2	2
				ING-IND/33	SSP0039D - ENERGIA ELETTRICA E CAMPI ELETTROMAGNETICI: ASPETTI DI SICUREZZA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0039 - VALUTAZIONE DEI RISCHI INDUSTRIALI E NELLA CANTIERISTICA 2) Anno Corso: 2	2
				VET/07	SSP0036E - FARMACOSORVEGLIANZA VETERINARIA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0036 - CONTROLLO BIOLOGICO E AMBIENTALE ATTRAVERSO LA MISURA DEI FATTORI DI RISCHIO) Anno Corso: 3	1
					MED2858C - FORMAZIONE E VALUTAZIONE TOSSICOLOGICA DEI RESIDUI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata MED2858 - IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALLEVAMENTI E PRODUZIONI ANIMALI) Anno Corso: 2	2
Tirocinio differenziato specifico profilo	60	60 - 65		MED/50	MED2862 - TIROCINIO TPALL I Anno Corso: 1	14
					MED2863 - TIROCINIO TPALL II Anno Corso: 2	22
					MED2864 - TIROCINIO TPALL III Anno Corso: 3	24
Totale Caratterizzante	118					118
Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Attività formative affini o integrative	7	2 - 15		GEO/09	SSP0010C - MINERALOGIA APPLICATA ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0010 - MATRICI AMBIENTALI) Anno Corso: 2	1
				ING-IND/28	SSP0035B - PROGRAMMAZIONE DELLA PREVENZIONE I: AMBIENTI DI VITA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0035 - GESTIONE DEI RISCHI) Anno Corso: 3	1

					SSP0039A - RISCHIO NEI CANTIERI E GRANDI OPERE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0039 - VALUTAZIONE DEI RISCHI INDUSTRIALI E NELLA CANTIERISTICA 2) Anno Corso: 2	2
					SSP0398B - RUMORE E VIBRAZIONI IN AMBIENTE DI LAVORO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0398 - FATTORI DI RISCHIO FISICO) Anno Corso: 1	1
					SSP0039B - VALUTAZIONE DI ESPOSIZIONI I: AMBIENTE DI VITA Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0039 - VALUTAZIONE DEI RISCHI INDUSTRIALI E NELLA CANTIERISTICA 2) Anno Corso: 2	1
					SSP0398C - VALUTAZIONE TECNOLOGICA DEI RISCHI I Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata SSP0398 - FATTORI DI RISCHIO FISICO) Anno Corso: 1	1
Totale Affine/Integrativa		7				7

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
A scelta dello studente	6				MED2994 - ATTIVITA' A SCELTA TPALL - 1 Anno Corso: 1 SSD: MED/50	1
					MED2995 - ATTIVITA' A SCELTA TPALL - 2 Anno Corso: 2 SSD: MED/50	2
					MED2996 - ATTIVITA' A SCELTA TPALL - 3 Anno Corso: 3 SSD: MED/50	3
					INT1247 - CORSO FORMAZIONE SICUREZZA (16 ore) Anno Corso: 1 SSD: NN	1
					I crediti vanno conseguiti scegliendo tra gli insegnamenti sopra indicati	
Totale A scelta dello studente		6				7

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Per la prova finale	6				MED2960 - PROVA FINALE TPALL Anno Corso: 3 SSD: PROFIN_S	6
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3				MED2817 - INGLESE PER LA PREVENZIONE Anno Corso: 1 SSD: L-LIN/12	3
Totale Lingua/Prova Finale		9				9

Tipo Attività Formativa: Altro	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF	
Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6				SSP0008 - ATTIVITA' SEMINARIALI TPALL I Anno Corso: 2 SSD: MED/50	1	
					SSP0009 - ATTIVITA' SEMINARIALI TPALL II Anno Corso: 3 SSD: MED/50	2	
					MED2820 - INFORMATICA Anno Corso: 1 SSD: INF/01	3	
Laboratori professionali dello specifico SSD	3				MED2997 - LABORATORI PROFESSIONALI TPALL Anno Corso: 1 SSD: MED/50	3	
Totale Altro	9					9	
Totale CFU Minimi Percorso							180
Totale CFU AF							181

ALLEGATO 2

Piano degli Studi

Percorso Generico

CFU totali: 180

Titolo	Anno	CFU	SSD	Periodo
Corso Formazione Sicurezza (16 ore)	1	1	INT1247	1° semestre
<i>Corso Formazione Sicurezza (16 ore)</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>INT1247</i>	<i>1° semestre</i>
Fattori di rischio biologico	1	7	SSP0029	1° semestre
<i>Biologia cellulare cenni di anatomia e fisiologia d'organo</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>BIO/09</i>	<i>1° semestre</i>
<i>Microbiologia generale e medica</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>MED/07</i>	<i>1° semestre</i>
<i>Microbiologia veterinaria</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>Vet/05</i>	<i>1° semestre</i>
<i>Parassitologia veterinaria</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>Vet/06</i>	<i>1° semestre</i>
UDC Le basi dell'anatomia	1	0	=	1° semestre
UDC Metodiche della microbiologia	1	0	=	1° semestre
Patogenesi dei danni	1	7	SSP0028	1° semestre
<i>Malattie da lavoro e da ambiente</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>MED/44</i>	<i>1° semestre</i>
<i>Patologia generale e fisiopatologia umana</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>MED/04</i>	<i>1° semestre</i>
<i>Patologia generale e fisiopatologia veterinaria</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>VET/03</i>	<i>1° semestre</i>
<i>Tossicologia</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>BIO/14</i>	<i>1° semestre</i>
ESPERIENZA TPALL. UDC Le banche dati per il rischio chimico/biologico I	1	0	=	1° semestre
Fattori di rischio fisico	1	5	SSP0398	2° semestre
<i>Principi di elettricità ed elettromagnetismo</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>M-Ped/01</i>	<i>2° semestre</i>
<i>Radiazioni ionizzanti</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>MED/36</i>	<i>2° semestre</i>
<i>Rumore e vibrazioni in ambiente di lavoro</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>ING-IND/28</i>	<i>2° semestre</i>
<i>Valutazione tecnologica dei rischi I</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>Ing-Ind/28</i>	<i>2° semestre</i>
<i>Valutazione tecnologica dei rischi II</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>MED/50</i>	<i>2° semestre</i>
UDC Radiazioni ionizzanti	1	0	=	2° semestre
ESPERIENZA TPALL. UDC Banche dati sulla sicurezza e sistemi di classificazione degli infortuni sul lavoro I	1	0	=	2° semestre
Fattori di rischio organizzativo e psicosociale	1	3	SSP0032	2° semestre
<i>Ergonomia</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>Med/04</i>	<i>2° semestre</i>
<i>Fattori di rischio organizzativi</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>MED/44</i>	<i>2° semestre</i>

<i>Fattori di rischio psicosociali</i>	1	1	MED/44	2° semestre
UDC Applicazioni di Ergonomia	1	0	=	2° semestre
Fattori di rischio chimico	1	7	MED2857	Annuale
<i>Chimica generale-inorganica</i>	1	2	CHIM/03	1° semestre
<i>Chimica organica</i>	1	2	CHIM/06	1° semestre
UDC Esercitazioni di chimica generale	1	0	=	1° semestre
<i>Biochimica</i>	1	3	BIO/10	2° semestre
Metodi e strumenti di valutazione del rischio	1	7	SSP0031	Annuale
<i>Matematica</i>	1	2	MAT/04	1° semestre
<i>Fisica generale</i>	1	2	FIS/07	1° semestre
ESPERIENZA TPALL. UDC I sistemi informativi per la valutazione del rischio professionale I	1	0	=	1° semestre
<i>Statistica per la prevenzione</i>	1	1	Med/01	2° semestre
<i>Epidemiologia per la prevenzione</i>	1	2	Med/42	2° semestre
Inglese per la prevenzione	1	3	L-LIN/12	1° semestre
Informatica	1	3	INF/01	1° semestre
Tirocinio TPALL 1	1	14	MED/50	2° semestre
Laboratorio professionale TPALL	1	3	Med/50	Annuale

Titolo	Anno	CFU	SSD	Periodo
Alimenti	2	8	SSP0005	1° semestre
<i>Controllo analitico di residui e contaminanti per la prevenzione dei rischi alimentari</i>	2	2	Chim/10	1° semestre
<i>Igiene delle produzioni primarie e tecnologia e sicurezza degli alimenti di origine animale</i>	2	3	VET/04	1° semestre
<i>Prevenzione primaria in campo alimentare</i>	2	2	Med/42	1° semestre
<i>Tecniche della prevenzione sugli alimenti</i>	2	1	MED/50	1° semestre
UDC Il manuale di autocontrollo e la gestione delle emergenze alimentari	2	0	=	1° semestre
UDC Le acque destinate al consumo umano	2	0	=	1° semestre
Matrici ambientali	2	8	SSP0010	1° semestre
Fattori di rischio chimici nell'ambiente di vita	2	2	CHIM/12	1° semestre

Mineralogia applicata alla tutela dell'ambiente	2	1	GEO/09	1° semestre
Prevenzione primaria nell'ambiente di vita	2	4	Med/42	1° semestre
Tecniche della prevenzione in ambito ambientale	2	1	MED/50	1° semestre
UDC - Bonifica ambientale da amianto	2	0	=	1° semestre
UDC - Monitoraggio inquinanti	2	0	=	1° semestre
Valutaz. dei rischi ind.li e nella cantieristica 1	2	6	SSP0033	1° semestre
<i>Rischio da gas e vapori</i>	2	2	ING-IND/25	1° semestre
<i>Rischio da presenza di inquinanti</i>	2	2	MED/04	1° semestre
<i>Rischio di esplosione e incendio</i>	2	2	Ing-Ind/25	1° semestre
ESPERIENZA TPALL: UDC Uso delle banche dati e la misura dell'esposizione al rischio II	2	0	=	1° semestre
Igiene e sicurezza allevamenti e prod.animali	2	6	MED2858	2° semestre
<i>Elementi di controllo delle parassitosi di maggior significato zoeconomico</i>	2	2	VET/06	2° semestre
<i>Formazione e valutazione tossicologica dei residui negli alimenti di origine animale</i>	2	2	VET/07	2° semestre
<i>Prevenzione controllo ed eradicazione delle malattie infettive e normativa del settore</i>	2	1	VET/05	2° semestre
<i>Tecniche della prevenzione in ambito veterinario</i>	2	1	MED/50	2° semestre
UDC Le aree mercatali	2	0	=	2° semestre
Valutaz. dei rischi ind.li e nella cantieristica 2	2	7	SSP0039	2° semestre
<i>Energia elettrica e campi elettromagnetici: aspetti di sicurezza</i>	2	2	ING-IND/33	2° semestre
<i>Rischio nei cantieri e grandi opere</i>	2	2	ING-IND/28	2° semestre
<i>Tecniche della Prevenzione: figure e documenti istituzionali nei cantieri</i>	2	1	MED/50	2° semestre
<i>Valutazione di esposizioni I: ambiente di vita</i>	2	1	ING-IND/28	2° semestre
<i>Valutazione di esposizioni II: ambiente di lavoro</i>	2	1	MED/50	2° semestre
UDC Documento valutazione del rischio	2	0	=	2° semestre
Attività seminariali TPALL 1	2	1	MED/50	2° semestre
Attività a scelta studente TPALL 2	2	2	MED/50	Annuale
Tirocinio TPALL 2	2	22	MED/50	Annuale

Titolo	Anno	CFU	SSD	Periodo
Controllo biologico e ambientale attraverso la misura dei fattori di rischio	3	5	SSP0036	1° semestre
<i>Farmacosorveglianza veterinaria</i>	3	1	VET/07	1° semestre
<i>Monitoraggio biologico e ambientale e misura dei fattori di rischio</i>	3	1	MED/44	1° semestre
<i>Monitoraggio biologico negli ambienti di lavoro</i>	3	1	MED/44	1° semestre
<i>Monitoraggio degli ambienti di vita</i>	3	1	MED/42	1° semestre
<i>Monitoraggio dei fattori di rischio degli alimenti</i>	3	1	MED/42	1° semestre
UDC Strumenti per il monitoraggio biologico	3	0	=	1° semestre
Comunicazione e educazione nella prevenzione	3	4	SSP0040	2° semestre
<i>Metodi e strumenti della comunicazione</i>	3	1	MED/42	2° semestre
<i>Politiche della prevenzione</i>	3	1	MED/42	2° semestre
<i>Promozione della salute</i>	3	1	MED/42	2° semestre
<i>Strumenti di valutazione nella comunicazione</i>	3	1	M-PED/03	2° semestre
UDC Comunicazione e educazione nella prevenzione	3	0	=	2° semestre
Gestione dei rischi	3	6	SSP0035	2° semestre
Albero decisioni	3	2	MED/09	2° semestre
Programmazione della prevenzione I: ambienti di vita	3	1	ING-IND/28	2° semestre
Programmazione della prevenzione II: ambienti di lavoro	3	1	MED/50	2° semestre
Strumenti di risk management	3	1	MED/50	2° semestre
Tecniche della prevenzione: gestione in qualità della sicurezza	3	1	MED/50	2° semestre
UDC I documenti per la valutazione del rischio professionale	3	0	=	2° semestre
Vigilanza nella prevenzione	3	10	SSP0034	Annuale
<i>Norme speciali e la prevenzione per gli alimenti</i>	3	1	MED/50	1° semestre
<i>Norme speciali e la prevenzione per l'ambiente</i>	3	1	MED/50	1° semestre
<i>Norme speciali e la prevenzione per il lavoro</i>	3	2	MED/50	1° semestre
<i>Evoluzione normativa e scientifica della vigilanza sugli alimenti</i>	3	1	VET/04	1° semestre
<i>Riscontri anatomo - patologici in riferimento a zoonosi e trattamenti fraudolenti</i>	3	1	VET/03	1° semestre

<i>Diritto del lavoro</i>	3	1	<i>IUS/07</i>	2° semestre
<i>Diritto pubblico</i>	3	1	<i>IUS/09</i>	2° semestre
<i>Diritto penale e processuale</i>	3	2	<i>MED/50</i>	2° semestre
ESPERIENZA TPALL: UDC Banche dati sulla sicurezza e sistemi di classificazione degli infortuni sul lavoro III	3	0	=	2° semestre
UDC Valutazione impatto ambientale	3	0	=	2° semestre
Attività seminariali TPALL	3	2	MED/50	1° semestre
Attività a scelta studente TPALL 3	3	3	MED/50	2° semestre
Tirocinio TPALL 3	3	24	MED/50	Annuale
Prova finale	3	6	=	Annuale

ALLEGATO 3

Docenti di riferimento del Corso di studi

CANNIZZO Francesca Tiziana Matr. 061877, Ruolo PA, Sett. VET/03, Sett. Conc. 07/H2, Macrosettore 07/H

Peso del docente	1
CDS in cui è stato indicato come docente di riferimento: 1	070724 - TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)
Incarichi didattici per per attività formative del CDS: 1 (0 a parità di settore,1 a parità di macrosettore)	CdS 070724 , Att. Form. SSP0034G, TAF B, Sett. VET/03, Macro Sett. 07/H, Cfu 1, AA Off. 2024

DE MARIA Raffaella Matr. 061383, Ruolo PA, Sett. VET/03, Sett. Conc. 07/H2, Macrosettore 07/H

Peso del docente	1
CDS in cui è stato indicato come docente di riferimento: 1	070724 - TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)
Incarichi didattici per per attività formative del CDS: 1 (0 a parità di settore,1 a parità di macrosettore)	CdS 070724 , Att. Form. SSP0028B, TAF B, Sett. VET/03,Macro Sett. 07/H, Cfu 1, AA Off. 2024

MUSSO Tiziana Matr. 013686, Ruolo PO, Sett. MED/07, Sett. Conc. 06/A3, Macrosettore 06/A

Peso del docente	1
CDS in cui è stato indicato come docente di riferimento: 1	070724 - TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)
Incarichi didattici per per attività formative del CDS: 1 (0 a parità di settore,1 a parità di macrosettore)	CdS 070724 , Att. Form. SSP0029B, TAF A, Sett. MED/07, Macro Sett. 06/A, Cfu 3, AA Off. 2024

GARZARO Giacomo Matr. 612947, Ruolo RD, Sett. MED/44, Sett. Conc. 06/M2, Macrosettore 06/M

Peso del docente	1
CDS in cui è stato indicato come docente di riferimento: 1	070724 - TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO)
Incarichi didattici per per attività formative del CDS: 3 (0 a parità di settore,3 a parità di macrosettore)	CdS 070724 , Att. Form. SSP0028D, TAF B, Sett. MED/44, Macro Sett. 06/M, Cfu 2, AA Off. 2024 CdS 070724 , Att. Form. SSP0032A, TAF B, Sett. MED/44, Macro Sett. 06/M, Cfu 1, AA Off. 2024 CdS 070724 , Att. Form. SSP0032B, TAF B, Sett. MED/44, Macro Sett. 06/M, Cfu 1, AA Off. 2024